



UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "Città di Mestre"



INCONTRI PRESSO IL CENTRO CIVICO "MANIN"

MARZO 2025

🌀 *Il corso viene proposto sia al Manin sia al Berna*

MARTEDI'

11, 18 e 25 mar

Ore 15,30



ANNA NASTI - 🌀

Letteratura e Cinema - Gabriel Garcia Marquez, L'amore ai tempi del colera

È un romanzo che merita appieno la sua fama. Con scrittura dolce, scorrevole, a volte meravigliosa, racconta, nel dipanarsi del tempo, il lungo durare di un amore contrastato e difficile, che pare perdersi nell'impossibile. Invece si distende negli anni ricchi di tanti eventi, con la consapevolezza assoluta che esso troverà la sua attuazione, attraversando atmosfere di sospensione tutte volte al magico luminosissimo finale. La fedeltà completa del protagonista attraverserà l'esperienza di un numero altissimo di rapporti erotici, vissuti quasi fossero una sorta di formazione, perché tutta la femminilità del mondo gli serve per amare lei, per condurlo all'amore esclusivo e perfetto per Fermina Daza: in cinquantun anni, nove mesi e quattro giorni "non era passato giorno senza che accadesse qualcosa che gliela faceva ricordare". La vita di Florentino Ariza, ogni suo gesto, tutti suoi successi economici e sociali poggiano su tale "ambizione d'amore che nessuna contrarietà di questo né dell'altro mondo sarebbe riuscita ad eliminare". E dell'uomo anziano, perseverante, infinitamente dolce e paziente si innamorerà infine Florentina.

La scrittura, come sospesa tra realtà e finzione, favola e accadimento reale, caratterizza Gabriel Garcia Marquez, uno degli autori maggiormente rappresentativi del "Realismo magico", importante modalità narrativa della letteratura sudamericana del '900.

Visione del film omonimo del 2007 diretto da Mike Newell.

MARTEDI'

11 e 18 mar

8 apr

Ore 16,45



LUCIA DOZ

Opera lirica - Il Barbiere di Siviglia

"lo confesso che non posso a meno di credere che il Barbiere di Siviglia per abbondanza di vere idee musicali, per verve comica e per verità di declamazione, sia la più bella opera buffa che esista."

Così scriveva Giuseppe Verdi e non solo, anche Beethoven e Sthendal la pensavano allo stesso modo, conquistati dalla magia di quest'opera. Un barbiere di qualità, tutti lo vogliono, tutti lo chiamano ed è il factotum della città... Va in scena così l'amore, in un gioco di malizia e seduzione, gelosie e affanni di cuore dove abilmente Figaro si destreggia con grande abilità. È un'opera buffa bellissima in cui Gioachino Rossini ci trasmette la sua inesauribile e contagiosa vitalità.

GIOVEDI'

6 mar

Ore 15,30



DESIRÉE SANTINATO - 🌀

Salute e Benessere - Rallentare l'invecchiamento fisico e mentale è possibile!

È desiderio dell'essere umano mantenersi giovane a lungo evitando l'invecchiamento fisico e il declino delle facoltà cognitive, ma è possibile invertire la rotta?

L'invecchiamento fa parte del processo fisiologico ma molto spesso le nostre cattive abitudini sono la causa principale dell'invecchiamento precoce e dello stress ossidativo. Comprendendo quali sono i meccanismi alla base di questo processo sarà possibile attuare dei piccoli gesti ogni giorno per vivere al meglio questa nuova fase della vita.

GIOVEDI'

13, 20 e 27 mar

3 e 10 apr

Ore 15,30



GIOVEDI'

6 e 13 mar

Ore 16,45



GIOVEDI'

20 e 27 mar

3 e 10 apr

Ore 16,45

ENZO MAINARDI

Egittologia - Storia dell'Egitto

La situazione venutasi a creare in Egitto dopo l'invasione del popolo Iksos e la ripresa del potere economico e politico delle due terre.

L'età dell'impero, cioè il Nuovo Regno, periodo che consacrerà l'Egitto quale potenza militare ed economica del Mediterraneo e non solo.

La rinascita dell'arte, del lavoro e delle tecnologie delle genti del Nilo.

ANTONIO ZAMPIERI - ☯

Storia dell'Arte - Le ville del Palladio nei suoi "Quattro libri di Architettura": Scienza-umanesimo e il "codice classico" dell'architettura a Venezia

Quando Palladio pubblica, nel 1570 a Venezia, i suoi "I Quattro libri di Architettura", ha già progettato e costruito con successo numerose ville oltre che importanti edifici pubblici e privati in città e in terraferma. Nei suoi "libri", egli esprime il suo metodo progettuale, il quale prevede una specifica attenzione alle funzionalità degli edifici, per rispondere alle esigenze dei committenti, assieme ad un rigoroso rispetto del codice antico classico che egli aveva acquisito criticamente frequentando, anni prima, l'ambiente umanistico veneziano. Palladio riproduce i disegni di alcuni monumenti antichi, indicandone i rapporti armonico-matematici, e di diverse sue realizzazioni, dalle quali emerge un'inedita libertà di sintassi architettonico-compositiva: un vero e proprio "laboratorio tipologico umanistico" che attuava il progetto classico di un codice come "serie infinita di eccezioni". Tale metodo è stato successivamente seguito, copiato e divulgato come un vero e proprio linguaggio architettonico aulico che contribuirà ad attuare il progetto politico della Venezia rinascimentale: fondare il mito di sé stessa, essere istituzione universale. Lo scenario che si apre nel Bacino di San Marco, con il quale Venezia si presentava al mondo, e le ville integrate nell'ambiente produttivo della campagna veneta sono stati, e sono tutt'oggi, considerati capolavori assoluti di equilibrio tra l'uomo (umanistico – vitruviano) e la natura, di integrazione tra architettura e paesaggio, di condivisione tra sapienza istituzionale e politica amministrativa gestionale. Gli interventi prevedono una introduzione propedeutica relativa alla complessità dello sviluppo geopolitico dell'umanesimo a Venezia, una presentazione dell'architetture di Palladio viste nei suoi libri e si concluderanno indicando quanto sia stato realizzato successivamente sulla base della sua esperienza. In particolare nel secolo dei Lumi, dove la rivoluzione industriale in atto stava modificando gli assetti sociali, e lo sviluppo del pensiero scientifico-tecnologico stava imponendo inedite inquietudini alla società nel suo complesso, il guardarsi indietro, ritornare al classicismo e alla storia è stata la soluzione etica ed estetica consolatoria obbligata. La libertà progettuale di Palladio è risultata uno dei riferimenti metodologici più seguiti nel mondo alla vigilia della modernità.

GRAZIA FUMO - ☯

Storia dell'Arte - Artisti e affreschi delle ville venete

Il tema degli incontri verterà sulle decorazioni ad affresco presenti nelle ville venete. L'analisi sarà affrontata principalmente attraverso alcuni esempi significativi che avranno il compito di rappresentare, pur a grandi linee, i diversi periodi artistici e il conseguente mutare del gusto e degli interessi dei committenti e dei pittori incaricati dell'esecuzione delle complesse partiture affrescate e dei temi allegorici o celebrativi che raffigurano.

In particolare ci si soffermerà sugli affreschi di Paolo Veronese di villa Barbaro a Maser e su quelli di Giambattista Zelotti, autore, sempre nella seconda metà del Cinquecento, di tante imprese decorative realizzate all'interno di ville palladiane. Verranno poi indagati



alcuni ambiziosi cicli ad affresco del Seicento, in parte ancora legati alla matrice postveronesiana, opera di artisti quali Luca Ferrari da Reggio, Giulio Carpioni, Pietro Liberi e Giovanni Antonio Pellegrini. Infine, passando dal barocco al rococò fino a giungere al periodo neoclassico, sarà analizzata l'attività dei pittori del Settecento che lasciarono in molte ville venete importanti testimonianze della loro inventiva.

Si focalizzerà l'attenzione su alcuni di loro e in particolare su Giambattista Tiepolo, sicuramente l'artista più apprezzato e richiesto del periodo, l'artista al quale tutti i proprietari di villa avrebbero desiderato affidare l'incarico di celebrare le glorie e le virtù della loro famiglia e di promuovere l'immortalità della casata di appartenenza.